



La kermesse

Quest'anno una sezione speciale con pellicole storiche dedicate ai 90 anni del Parco Nazionale



SUGLI SCHERMI

A destra "Il migliore dei mondi possibili" di Andreini e Fioratti a sinistra "Radioactive Wolves" dell'austriaco Feichtenberger

Cinema & nuvole

Biodiversità e vita in montagna al Gran Paradiso Film Festival

Testimonial di questa edizione è Fabio Fazio che porta il suo video su Cogne

CLARA CAROLI

CONDIZIONI di vita estreme per specie dalle grandi capacità di adattamento. Detta così sembra un freddo resoconto scientifico di sapore darwiniano. È invece un appassionato inno alla biodiversità il documentario di Marco Andreini e Paolo Fioratti "Il migliore dei mondi possibili", reportage naturalistico ambientato sulle Alpi valdostane, unico film italiano tra i dieci in concorso al sedicesimo Gran Paradiso International Nature Film Festival, dal 20 al 25 agosto a Cogne e dintorni (Aymavilles, Rheme-Saint-Georges, Valsavaranche). La rassegna diretta da Luisa Vuil-

lermoz ha quest'anno una sezione speciale dedicata ai novant'anni del Parco Nazionale (con filmati storici dei grandi parchi italiani) ed è dedicata alle "Aree protette". Il tema ha guidato la selezione dei dieci titoli in gara per lo Stambecco d'Oro (5000 euro) che danno conto dello stato di salute delle grandi aree protette del mondo, dalla Russia alla Patagonia, dalla Norvegia al Nicaragua. Tra i più interessanti "Radioaktive Wölfe" (Lupi radioattivi), dell'austriaco Klaus Feichtenberger, che racconta come a venticinque anni dalla catastrofe nucleare di Chernobyl, sul confine tra Russia, Bielorussia e Ucraina, la più grande comunità di lupi d'Euro-

pa regni incontrastata nella terra di nessuno fortemente contaminata dalle radiazioni. Sul filone faunistico anche "Die letzten Europas" (Gli ultimi d'Europa) di Christian Baumeister, Germania, documentario girato nella riserva del Münsterland, nelle paludi boschive dell'Europa centrale, tra gli ultimi cavalli selvaggi del continente; "The Phantom Cat" (Il gatto fantasma) sempre di Baumeister questa volta a caccia del giaguaro, il grande felino simbolo dell'America Latina il cui habitat è minacciato; "Puma!" di Uwe Müller protagonista una famiglia di puma della Patagonia; e ancora "Cerf moi fort" di Jean-Paul Grossin che racconta la sta-



gione dell'accoppiamento autunnale dei cervi, con l'andamento di una sinfonia, nella riserva francese di Sologne. Tra i reportage geografici "Le Temple de Phénix" del francese François De Riberolles sul vulcano Masaya, in Nicaragua; "Norwegen" di Jan Haft (suo anche "Die Berchtesgadener Alpen", le Alpi di Berchtesgaden, sempre in concorso) che sulle tracce di una mandria di buoi muschiati si addentra tra le meraviglie dei boschi norvegesi, tra le montagne del Parco nazionale del Haddangervidda; e "Finland" di Oliver Goetzl sulla biodiversità nelle zone estreme del nord scandinavo. Presidente della giuria l'etologo Danilo Mainardi.

Testimonial dell'edizione del Gran Paradiso Film Festival è Fabio Fazio, che da anni ha scelto Cogne come meta vacanziera e invierà un video. Sarà presente invece il ministro Lorenzo Ornaghi con una lectio magistralis su "Il patrimonio naturale come bene culturale". «Il festival ha un budget di 120mila euro — racconta la direttrice Luisa Vuillermoz — stanziati da Regione Valle d'Aosta, Parco del Gran Paradiso, Federparchi, Comune di Cogne e Fondation Grand Paradis, con la sponsorizzazione di Lipu e Wff. Un modo di fare cultura e diffondere un turismo sostenibile, il più possibile tecnologico e green».

© RIPRODUZIONE RISERVATA